



AZIONI GIOVANI

Presentazione di proposta progettuale per i Club Rotary di Cuneo, Alpi del Mare, Saluzzo e Mondovì

UNO SGUARDO SUL TERRITORIO

Nel 1998 nasce un gruppo di lavoro dell'ASL CN1 sul territorio di Cuneo dedicato ad un progetto congiunto Consultorio familiare (DMI), Servizio di Educazione alla Salute, Ser.D. e Consorzio Socio Assistenziale. Tale progetto si pone il quesito di come intercettare il disagio adolescenziale e di quale spazio di ascolto/accoglienza offrire.

Nel maggio del 2000 il progetto prende forma e si apre uno Spazio "fisico" al di fuori delle strutture istituzionali: "Al 34" sito in via Carlo Emanuele 34 a Cuneo. Soprattutto diventa uno spazio di collaborazione interservizi, multidisciplinare dove tentare di intercettare il disagio giovanile (fascia d'età 14-24 anni), offrire un primo counselling, orientare i giovani e le loro famiglie ai Servizi sul territorio, accompagnarli quando necessario a un invio e favorirne la presa in carico.

Nel 2015, considerata la ricchezza delle esperienze e la complessità delle tematiche di disagio giovanile, nasce la necessità di definire processi strutturati declinabili sui vari territori dell'ASL CN1 per l'individuazione precoce, l'aggancio e la presa in carico di adolescenti problematici in fascia di età 14-24 anni da parte dei Servizi interessati: DMI (NPI e Consultorio materno infantile), DSM (CSM, DCA e psicologia), DPD. La direzione lo pone come Obiettivo aziendale dell'ASL CN1 – 2015 relativo all'adolescenza.

Nel 2016 viene redatto un protocollo sociosanitario che vede coinvolti l'ASL CN1 con tutti i Consorzi del territorio: Consorzio Monviso Solidale, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, Consorzio per i Servizi Socioassistenziali del Monregalese, Consorzio per i servizi socioassistenziali delle valli Grana e Maira, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida

A seguito di ciò prende vita il *Cantiere adolescenti*: gruppo multidisciplinare di professionisti afferenti a tutti i servizi sopracitati, che ha come obiettivi:

- individuazione o implementazione di un luogo non «sanitarizzato» ed informale riconosciuto dagli adolescenti (14-24 anni);
- integrazione permanente tra i servizi sanitari;

- raccordo con le istituzioni scolastiche e con i servizi sociali territoriali;
- raccordo con i servizi di secondo livello attraverso canali preferenziali;
- intercettazione precoce di forme di disagio ed invio ai servizi specialistici di secondo livello

Ad oggi gli spazi di ascolto sul territorio dedicati alla fascia d'età 14-24 anni sono:

- **“AI 34” a Cuneo;**

Sito presso i locali di Crocevia in corso Dante 46 (Cuneo), è aperto il martedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 15.30 ed è gestito, a turnazione, da educatrici professionali e da una assistente sanitaria afferenti dai servizi ASL sopracitati e dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Le stesse operatrici sono impegnate anche negli spazi ascolto presso gli istituti scolastici del territorio che lo richiedono. Questo favorisce l'orientamento ed eventualmente un invio ed un accompagnamento ai Servizi dei giovani incontrati.

La figura dello psicologo offre un secondo livello e dal 2021 sono a disposizione ore dedicate di psicologo al progetto grazie ai fondi Covid.

Ogni anno viene presentato alle classi prime degli Istituti Secondari di Secondo Grado, il progetto dello Spazio Ascolto raggiungendo mille studenti ed annualmente si rivolgono allo sportello del 34 in corso Dante 46 (Cuneo) e agli sportelli scolastici della città di Cuneo circa 240 ragazzi all'anno ed il 30% esita in una presa in carico di uno o più Servizi.

- **Io “Smart” a Mondovì;**
- **il “TAG” a Savigliano.**
- **Dal Cantiere Adolescenti di Saluzzo è nato il progetto “Prevenzione Diffusa”.** Tale progetto, attivo da 2 anni vede il lavoro di un gruppo inter servizi composto da: 1 E.P. coordinatore dell'Area Famiglie e Minori del CMS, 1 E.P. del CMS coordinatore dell'educativa territoriale e referente per il penale minori, 1 E.P. della N.P.I., 1 E.P. del D.S.M. , 1 Assistente Sociale del CMS, 2 E.P. del progetto “Approssimazioni”, 1 educatore SerD. La peculiarità del servizio è sviluppare un'azione integrata dei servizi orientata ed orientante un' intersettorialità delle politiche sul benessere degli adolescenti realizzando attività preventive (es. “Le stanze”) e di collaborazione con altri punti rete.

In tutti questi progetti sono attualmente coinvolti il Dipartimento di Salute Mentale, la Neuropsichiatria Infantile, il Dipartimento per le Patologie da Dipendenze, i Consulitori familiari, i Consorzi socioassistenziali del territorio, con contatti consolidati con il privato sociale.

Nel convegno “gli Stati mentali in adolescenza” del 6 aprile 2023, organizzato dal DSM (Dr. Risso) e dal Cantiere adolescenti, numerosi sono stati gli interventi (Dr. Barbieri, Dr.ssa Barcella, Dott. Lazzara, Dott. Arduino) che hanno sottolineato l'importanza e la necessità di avere uno sguardo condiviso su un futuro possibile di una comunità, individuando nel

cantiere uno snodo essenziale nella costruzione di sistemi aperti di incontro e di progettazione.

CHE COSA SAPPIAMO DELLA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI DI OGGI?

Quali sono le tematiche principali di disagio della fascia giovanile emerse dall'osservatorio privilegiato che gli spazi costruiti dal cantiere hanno evidenziato?

Nell'evento formativo sopracitato, che ha visto come protagonista il dott. Paolo Fusar Poli (Professore Associato di Psichiatria dell'Università di Pavia e ricercatore del King's College di Londra), numerosi sono stati gli interventi che hanno fornito una panoramica sulla salute psicofisica degli adolescenti del nostro territorio. Nel suo intervento, il Dott. Arduino, ha illustrato i dati raccolti relativi agli accessi agli spazi d'ascolto di Cuneo e Mondovì, mettendo in luce che i principali motivi per cui gli adolescenti chiedono aiuto sono in ordine di pervasività:

- l'ansia;
- il tono dell'umore deflesso;
- i disturbi alimentari;
- l'autolesionismo.

Infatti, agli sportelli di Cuneo e Mondovì, nel 2022, si sono rivolte il 76% di ragazze delle quali:

- il 7% accompagnate dai genitori perché sotto i 14 anni;
- il 34% tra i 14 ed i 15 anni;
- il 30% tra i 16 ed i 17;
- il 23% tra i 18 ed i 19;
- il 6% sopra i venti.

I ragazzi sono il 24% dei quali:

- il 2% accompagnati dai genitori perché sotto i 14 anni;
- il 23% dai 14 ai 15 anni;
- il 28% dai 16 ai 17 anni;
- il 26% dai 18 ai 19 anni;
- il 21% dai 20 anni in su.

Nei ragazzi da noi incontrati quando emerge una sintomatologia:

- il 46% riguarda un disturbo d'ansia;
- il 17,2% problemi nel tono dell'umore;
- il 5% condotte autolesive;
- l'11% disturbi della condotta alimentare.

Sul totale delle situazioni inviate ai Servizi il:

- 16,9% sono stati al CSM;
- il 36,9% alla Neuropsichiatria;
- il 9,2% al Consultorio familiare;
- il 30,8% alla Psicologia;
- il 6,2% ad altro

Durante la giornata formativa è altresì emerso, a livello statistico, un aumento di adolescenti con disturbi psicotici indotti da sostanze o farmaci.

L'IDEA PROGETTUALE

Si pensa pertanto alla possibilità di offrire percorsi che affrontino tali tematiche proponendo spazi/stanze di riflessione, offrendo strategie di gestione e orientando ai Servizi dedicati presenti sul territorio.

Nell'ambito di tale strategia comune, ogni territorio svilupperà la progettualità in maniera puntuale, in relazione alle esperienze già in corso o alle sperimentazioni che si intendono attivare, avendo cura di garantire per tutto il periodo di sviluppo della collaborazione con Rotary un coordinamento tra le equipe che favorisca lo scambio di buone pratiche e una linea di condivisione e continuità tra i percorsi attivati.

AZIONE GIOVANI – CUNEO

L'ansia si connota dunque come una sintomatologia pervasiva nei nostri giovani come si deduce dai dati raccolti negli spazi di ascolto in linea con le reviews condotte in Europa ed in specifico in Italia durante il periodo pandemico su tutta la popolazione. Queste ultime, infatti, evidenziano come le conseguenze psicologiche a breve termine includono sintomi depressivi, d'ansia e alti livelli di stress percepito (Brooks et al 2020, De Giorgio 2020, Rossi et al 2020 e Rubin e Wessely 2020)

Constatato ciò, prendendo come modelli teorici di riferimento la teoria polivagale di Porges, la metodologia proposta da Deb Dana e la DBT DI Marsha Linehan, si ipotizza di strutturare un percorso volto a promuovere la conoscenza e la gestione dell'ansia.

Dal punto di vista operativo si propone di allestire una o più stanze all'interno delle quali i soggetti target della proposta possano raggiungere, in maniera teorica ma anche pratica-esperienziale, i seguenti obiettivi:

- scoprire che cosa accade nel nostro e altrui sistema nervoso autonomo di fronte a stimoli ansiogeni;
- riconoscere gli stati di crisi d'ansia;
- imparare a sopravvivere ed uscire dalle crisi di ansia;
- imparare a conoscere ed utilizzare strategie di livellamento degli stati attivanti

La progettazione dell'intervento si avvale di un approccio partecipato che ha come presupposto teorico il cambiamento processuale e partecipato. Tale approccio si fonda su una visione costruttivista che considera importante il punto di vista e l'esperienza di tutti gli attori del progetto e dei destinatari della progettazione.

L'intento del progetto è quello di creare un percorso psico-educazionale di gruppo e sessioni formative ed informative sulla tematica dell'ansia e sulle sue strategie.

Ci si avvarrà di strumenti metodologici e conseguenti interventi, i più coerenti con le attuali linee guida, alternando a quelli più tradizionali alcuni di "nuova generazione" (ad esempio visori e biofeedback aumentato)

TARGET:

Questo percorso potrà essere fruibile da parte di:

- Gruppi di ragazzi (14-24 anni) interessati ad approfondire la tematica dell'ansia;
- Classi degli Istituti Scolastici del territorio di Cuneo;
- Gruppi di adulti che hanno un ruolo educativo (insegnanti, genitori, operatori sociosanitari, operatori dei centri aggregativi, ricreativi e sportivi)

AZIONE GIOVANI – SALUZZO

Realizzazione di un nuovo format di educazione non formale capace di attivare un processo di peer education dal titolo "YOUNG ROOM".

L'idea nasce come sviluppo e prosecuzione del format "Stanze" sperimentato per due anni consecutivi con i docenti degli Istituti superiori del saluzzese. All'interno di ogni stanza, allestita presso il Quartiere, viene trattato un tema specifico da parte di professionisti afferenti ai servizi di cura per una prima alfabetizzazione ai sintomi e al loro significato (disturbi che possono insorgere durante l'adolescenza). Si è pensato di proporre la stessa esperienza a 10 classi (250 studenti delle classi 3° e 4°) sempre delle scuole secondarie di secondo grado. Il tentativo sarà quello di co-costruire, insieme ai ragazzi, risposte alle forme di disagio che maggiormente interessano la popolazione giovane, tra cui disturbi del comportamento alimentare, dipendenze, ritiro sociale, ansia, autolesionismo, comportamenti anticonservativi. Il format dovrà prevedere attività all'interno di ogni stanza, di tipo interattivo ed esperienziale finalizzate ad aumentare le competenze del target coinvolto. Si cercherà di agire sulle forme di stigma generate dal rapporto con il disagio psichico superando la vergogna di poterne parlare. Il percorso formativo esperito dai partecipanti verrà recuperato, in un secondo momento, in ogni singola scuola con lo scopo di *ricomporre il quadro delle esperienze vissute*. I partecipanti, aiutati dagli operatori di Prevenzione Diffusa affiancati da un tecnico della comunicazione, elaboreranno prima una strategia di lavoro e poi un prodotto comunicativo capaci di: 1) comunicare ai pari quanto appreso 2) fornire ai pari le informazioni necessarie per orientarsi nella rete dei servizi deputati alla cura dei disturbi evolutivi 3) smontare lo stigma del disagio mentale ("tutti attraversiamo momenti di crisi e si possono sia comunicare che affrontare") . Nello specifico una delle YOUNG ROOM affronterà il tema del rapporto tra virtuale e reale grazie all'acquisto di 15 visori 3D con l'obiettivo di dare vita, nel secondo anno di progetto, ad un percorso di peer & media education relativo alle competenze di approccio al mondo virtuale.

AZIONE GIOVANI – MONDOVI

Si ipotizza di strutturare un percorso di sensibilizzazione e informazione rivolto agli insegnanti della scuola secondaria per trattare tematiche connesse alla salute mentale degli adolescenti, all'intercettazione precoce e prevenzione di comportamenti a rischio. L'iniziativa prevede l'allestimento di alcune "stanze" a tema gestite da un tecnico con competenze specifiche indicativamente sulle seguenti tematiche:

- sistemi dell'ansia
- autolesionismo
- disturbi alimentari
- bullismo e cyberbullismo
- meccanismi della dipendenza (sostanze psicotrope)
- alfabetizzazione digitale (adolescenti e i social media)

BUDGET

AREA DI CUNEO	9.000 €	Acquisto attrezzature e ausili (es. visori, software, materassini, cuscini, ecc.)	4.500 €
		Consulenze (aggiuntive rispetto all'attuale situazione)	4.000 €
		Comunicazione (realizzazione di prodotti web o stampati per disseminare e divulgare)	500 €
AREA DI SALUZZO	4.500 €	Acquisto materiale per la gestione delle young Room	1500 €
		consulenza tecnica per realizzazione format comunicativo ideato dai ragazzi	3000 €
AREA DI MONDOVI	4.500 €	Acquisto attrezzature e ausili (es. visori,	800 €

		software, materassini, cuscini, ecc.)	
		Consulenze (aggiuntive rispetto all'attuale situazione)	3200 €
		Comunicazione (realizzazione di prodotti web o stampati per disseminare e divulgare)	500 €
TOTALE	18.000 €		

Ogni territorio cofinanzierà il progetto con la valorizzazione del proprio personale interno (dipendente o consulente), anche al fine di garantire la massima sostenibilità dell'iniziativa.

Sono in corso contatti con la Fondazione CRC, in particolare da parte del consultorio AI 34 di Cuneo, per verificare la possibilità di sinergie rispetto al Rondò dei Talenti e le sue attività.

TEMPISTICHE

Il progetto potrà svilupparsi a partire dalla comunicazione di Rotary di avvenuto finanziamento, su un arco temporale di 12 mesi, indicativamente da giugno 2023 e comunque in maniera compatibile con le tempistiche dell'anno scolastico, vista la stretta connessione con il lavoro in corso con gli istituti superiori della Provincia.

POSSIBILE COLLABORAZIONI CON SOCI ROTARIANI

I soggetti coinvolti in questa progettazione sono massimamente interessati e disponibili a sviluppare collaborazioni con soci Rotary che possono mettere a disposizione dell'iniziativa le loro competenze, professionalità e attitudini. In particolare, potrebbe svilupparsi una interessante collaborazione sull'asse comunicativo e sul fronte della divulgazione e della sensibilizzazione.